



L'ape

Notiziario dell'Associazione Cose Nuove

Una voce in più

L'Associazione Cose Nuove è lieta di poter riprendere la pubblicazione del suo notiziario informativo con il quale desidera comunicare ai cittadini di Castel Maggiore le proprie idee e attività, e aprire con essi un dialogo.

In un Comune come il nostro, così scarsamente toccato dalle cronache giornalistiche e dei mass media, crediamo che sia prezioso avere una voce in più, come questa nostra, per far circolare nuove idee, che siano fonte di riflessione e di partecipazione attorno alla vita civica locale. Intendiamo farlo in maniera non sguaiata né pretestuosamente polemica, ma basandoci su considerazioni il più possibile oggettive, espresse in maniera educata ma ferma.

La veste editoriale di questo notiziario dà già un'idea del fatto che non disponiamo di mezzi economici eccezionali, visto che ci sosteniamo con contributi volontari di singoli cittadini. Ma ci auguriamo che la semplicità della presenza grafica non offuschi il valore dei contenuti, che sono frutto di un impegno e di una elaborazione progettuale molto accurati.

Nei mesi scorsi la nostra Associazione è stata fortemente impegnata nel sostegno della Lista Civica Cose Nuove per Castel Maggiore, che ha preso parte per la seconda volta alle elezioni comunali, migliorando in modo significativo il risultato ottenuto quattro anni fa.

In questo numero

In questo numero vi presentiamo dunque una breve riflessione sull'**esito del voto** del 13 giugno 1999, scaturita anche dall'assemblea pubblica da noi indetta, molto partecipata, che ha avuto luogo alcune settimane dopo le elezioni, l'8 luglio scorso.

Sommario:

Editoriale – Una voce in più
pag. 1

Analisi dati elettorali
pag. 2

*Un pessimo inizio
per la maggioranza*
pag. 4

Abbiamo votato no
pag. 6

Progetto casa protetta
allegato



Vi proponiamo anche la nostra posizione riguardo al contestato **Piano Urbano del Traffico**; questa posizione deriva da una valutazione attenta, da un punto di vista tecnico, del piano stesso, non da una contrapposizione preconcepita e ideologica rispetto all'amministrazione comunale. Amministrazione che ha avuto comunque un comportamento quantomeno sospetto nelle modalità di approvazione di questo progetto, come viene mostrato in un articolo a parte, a firma dei Consiglieri comunali della lista civica *Cose Nuove per Castel Maggiore*.

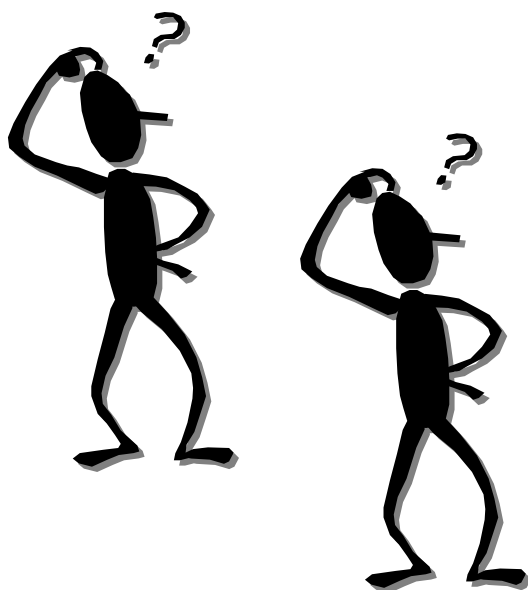
Infine, con la descrizione del progetto della **casa protetta** a Castel Maggiore, che risponderebbe a un bisogno sempre più diffuso di cura e accoglienza per anziani non più autosufficienti, intendiamo lanciarvi un grande invito a unire le nostre forze per ottenere dall'Amministrazione comunale la disponibilità alla realizzazione pratica di questo progetto.

Concludo ringraziando anticipatamente chi vorrà partecipare e sostenere le nostre iniziative, anche mandandoci consigli e pareri ai recapiti riportati in questo notiziario.

Fabrizio Passarini

Presidente dell'associazione Cose nuove

L'ape



L'esito del voto

Chi ha vinto e chi ha perso a Castel Maggiore? Secondo quanto si trova scritto nella stampa del nostro comune, hanno vinto sia il Polo sia l'Ulivo.

È utile ricordare che siamo in un sistema maggioritario e quindi vince e governa chi ottiene più voti, quindi l'Ulivo ha vinto. Però il suo fiato si è fatto molto

corto e pesante. L'arretramento, in termini percentuali, è evidente: nelle comunali del '95 il PDS aveva da solo il 61,60%, mentre oggi, sotto l'ombrello dell'Ulivo, si ritrova al 50,03%. Evidentemente diversi cittadini di Castel Maggiore hanno considerato insufficiente la prova amministrativa offerta dalla precedente giunta. Assume poi dimensioni enormi la disfatta dei DS che, confrontando i voti di lista espressi nelle provinciali, passano dal 59,06% al 42,17% (- 16,89%) perdendo inoltre, in termini assoluti, 2193 voti, cioè più di un terzo del loro corpo elettorale. È palese come la foglia di fico dell'Ulivo abbia tamponato in extremis una situazione gravissima.

Foglia di fico dell'Ulivo anche sui candidati consiglieri di questa lista: su 20, 18 erano DS, 1 verde e 1 popolare. Tra gli eletti consiglieri si trovano poi 12 diessini e 1 solo popolare. È ben difficile in queste condizioni parlare di alleanza: si tratta difatti di dominio assoluto. E proprio questo dominio all'interno della



coalizione ha ridotto a nulla popolari (1,08% alle provinciali), socialisti (0,64% alle provinciali), oltre a ridimensionare la buona affermazione del PDCI alle provinciali (5,08%), a favore di un recupero di Rifondazione, che guadagna dalle provinciali 99 alle comunali 99 il 2,99%.

Di fronte a questo scenario il Polo ottiene il 24,5% alle comunali ma guadagna molto meno di quanto ha scritto sui manifesti. È bene infatti ricordare che Angelica Bosio, candidata sindaco della lista civica Castello alle comunali del 95, ha sempre rivendicato con forza il carattere civico e autonomo dai partiti della sua lista. Il confronto è quindi più opportuno farlo sulle provinciali. Nel 95 il Polo aveva il 17,96%, nel 99 ottiene il 26,20% insieme ai socialisti liberali (0,79%) e Democrazia Cristiana (0,82%). Il dato del Polo di Castel Maggiore, pur essendo migliore del risultato delle provinciali 1995 (+6,54%) è però inferiore del 3,7% a quanto ottenuto alle provinciali del 99.

È limpido e senza contestazioni, a questo punto, il risultato positivo di *Cose Nuove per Castel Maggiore*, lista civica sostenuta dalla nostra associazione. Alle comunali del 95 aveva ottenuto il 14,45% con 1618 voti. In queste elezioni ottiene il 15,98% con 1699 voti. Speravamo qualcosa di più, ma l'essere una vera lista civica, senza una struttura alle spalle, l'ha effettivamente limitata nello scontro con il Polo e l'Ulivo-foglia-di-fico.

Durante la campagna elettorale, è tuttavia apparso evidente che esiste ancora tanta voglia di partecipare e di impegnarsi in prima persona. Tra i venti candidati della lista che sosteniamo si è costituito un ottimo gruppo di persone, motivate e impegnate a progettare e costruire il nostro paese in forme sempre migliori. È partendo dai 1699 cittadini che l'hanno votata, che lavoreremo cercando di attuare quanto promesso in campagna elettorale. Sulle cose concrete ci misureremo in Consiglio comunale, vi terremo informati, e chiederemo di essere di nuovo giudicati da voi, fra 5 anni.

Stefano Borsari

L'ape

<i>Comunali</i> 95	<i>Comunali</i> 99	<i>Provinciali</i> 95	<i>Provinciali</i> 99
PDS % 61.60 Voti 6898	Ulivo % 50,03 Voti 5321	PDS % 59.06 Voti 6440	DS % 42.17 Voti 4247
Lista Civica Castello % 13.35 Voti 1495	Polo % 24.50 Voti 2606	Polo % 17.96 Voti 1959	Polo % 28.20 Voti 2841
Rifondazione % 10.60 Voti 1187	Rifondazione % 9.49 Voti 1009	Rifondazione % 8.98 Voti 979	Rifondazione % 6.50 Voti 655
Cose Nuove % 14.45 Voti 1618	Cose Nuove % 15.98 Voti 1699	Cose Nuove % -- Voti --	Cose Nuove % -- Voti --



L'adozione del Piano Generale del Traffico Urbano: un pessimo inizio per la maggioranza

Un Piano del traffico adottato senza la necessaria trasparenza. Una cronistoria "ufficiale" che non dice quanto è stato omesso di fare per informare i cittadini, perché "la legge non ammette ignoranza". Un'amministrazione isolata e solitaria, chiusa nel suo palazzo.

Quando COSE NUOVE ha deciso di presentarsi agli elettori con una lista propria, respingendo ipotesi di alleanze, lo ha fatto per difendere una specificità programmatica che non vedeva garantita da altre liste, che pur contenevano nei loro programmi diversi aspetti condivisibili.

COSE NUOVE infatti si propone innanzitutto di promuovere e favorire «la conoscenza e l'informazione riguardo ai vari aspetti della vita sociale, e la partecipazione alla vita sociale a tutti i livelli» avendo di mira la trasparenza nei rapporti con i cittadini, che devono vedere nel palazzo comunale la casa di tutti. Proprio su quest'aspetto, prima che su altri, avevamo avvertito una distanza incolmabile con la giunta uscente e non avevamo avuto garanzie di cambiamento di stile per la legislatura inaugurata con le elezioni del 13 giugno. E avevamo visto giusto. La storia dell'adozione del PUT lo sta a dimostrare con evidenza inequivocabile.

L'ape

A cosa sono serviti?

La cronistoria comparsa sull'ultimo numero di *Progresso* enfatizza tutta una serie di riunioni a vari livelli (commissioni consiliari, assemblee pubbliche, incontri con il comitato del traffico, etc.), ma non accenna al fatto che nessuna delle proposte e delle indicazioni emerse in quelle sedi è stata accolta nel Piano, che è arrivato assolutamente invariato in ogni sua parte all'approvazione finale. A cosa sono serviti allora gli incontri e le assemblee? E non si venga a dire, come fa il consigliere Monesi, sempre su *Progresso*, che le osservazioni fatte erano banali e che il piano non presenta punti di crisi: ai lettori spetta giudicare se le osservazioni del consigliere Prodi, riportate sotto per esteso (vedi a pag. 7), sono veramente banali, o se invece mostrano con evidenza le debolezze del Piano.

Vi è poi una data su cui conviene fissare l'attenzione: quell'11 giugno 1999 in cui la giunta ha adottato il Piano. Un'adozione deliberata due giorni prima delle elezioni, in modo per così dire "clandestino", se perfino i cittadini più attenti (vedi Comitato del traffico), se ne sono accorti solo alla fine d'agosto, quando il Piano è comparso all'O.d.G. del Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva. E non potevano certo accorgersene, se la giunta non ne ha dato in alcun modo notizia alla cittadinanza: non attraverso il periodico *In Comune*, non in Internet, né attraverso *Salve*, e neppure con volantini o manifesti.

Nessuno lo sapeva

Oltretutto il Piano è stato sì depositato all'albo "per consentire la presentazione di osservazioni e deduzioni per 30 giorni successivi alla sua adozione", ma la delibera è rimasta affissa solo per 15 giorni; è naturale quindi che "entro il predetto termine non siano pervenute osservazioni", come recita la delibera d'approvazione del Consiglio Comunale. Ma come facevano i cittadini a far pervenire osservazioni se neppure sapevano che la delibera era stata adottata? Perché scegliere proprio *quella* data, quando l'attenzione di tutti era concentrata

sulla imminente scadenza elettorale? Perché voler a tutti i costi ipotecare le scelte della Amministrazione successiva, con una decisione adottata in periodo in cui per legge sarebbe consentita solo l'ordinaria amministrazione?

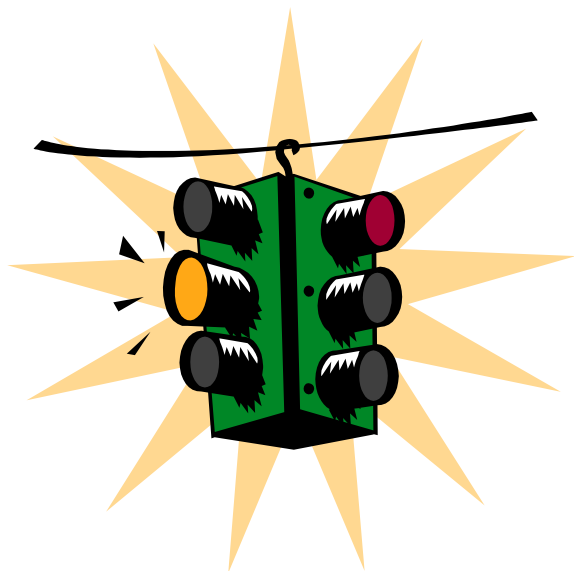
Ufficialmente, stando al testo della delibera consiliare, risulta che la decisione è stata indolore, che la cittadinanza non ha mai avuto nulla da eccepire, che non sono mai sorti comitati, che non c'è mai stato dissenso.

Per aggiungere al danno la beffa l'assessore all'urbanistica in Consiglio comunale spudoratamente ha dichiarato che la delibera di adozione del PUT è un modello esemplare di tempestività ed efficienza, da contrapporre alle solite lungaggini burocratiche; inoltre ha avuto il coraggio di sottolineare che la legge non ammette ignoranza.

Un'offerta di collaborazione

Sempre nella medesima riunione del Consiglio comunale in cui si è approvato il PUT le minoranze, ad eccezione di Rifondazione, hanno presentato un ordine del giorno, allo scopo di trovare una mediazione che scongiurasse lo scontro frontale. Tale tentativo di mediazione chiedeva di mandare in attuazione il Piano contestualmente alla realizzazione del sottopasso di via Di Vittorio e della bretella di Funo sull'incrocio tra la via Saliceto e la Trasversale di pianura, in modo da dirottare fuori dal centro abitato il traffico pesante. Ma non si è arrivati a un accordo. Sempre su *Progresso* leggiamo che l'Ulivo, cioè i DS, era disponibile a un accordo e si fa dietrologia su chi abbia voluto lo scontro e per quali fini. Ma la nostra proposta era già una mediazione, al di sotto della quale non aveva più senso patteggiare. Quindi non c'era nessun secondo fine; ci siamo però ancora di più accorti, in quella occasione, di quanto siano evanescenti i rapporti di questa giunta con le Amministrazioni dei comuni limitrofi e con la stessa Amministrazione provinciale. Si sarebbe infatti potuto, e c'era l'impegno delle opposizioni a collaborare in tal senso, agire di concerto con quelle Amministrazioni per rendere il più spedita possibile la realizzazione dell'intervento sull'incrocio Saliceto/Trasversale di pianura. Si trattava di un'offerta concreta di collaborazione che la maggioranza non ha saputo né voluto cogliere. Quindi un pessimo inizio di legislatura, all'insegna della continuità con la passata gestione, da cui ci siamo voluti nettamente dissociare: non basta infatti parlare di trasparenza nel proprio programma elettorale per risultare credibili.

Francesco Bestetti
Consigliere comunale del gruppo Cose Nuove





Abbiamo votato contro

Spostare quasi la metà del traffico dalla Galliera a via Repubblica senza peggiorare il rumore e lo smog: non ci crediamo. I perché del no di Cose Nuove al Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)

La nostra posizione non è dovuta alla difesa degli interessi parziali di una parte, seppure grande, di cittadini, ma dalla convinzione che le proposte contenute nel Piano siano controproducenti per tutta la viabilità del nostro comune, e che alla fine esse porteranno a un peggioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Le nostre critiche sul Piano generale del traffico urbano di Castel Maggiore sono soprattutto centrate sul capitolo che riguarda la viabilità, e in particolare l'apertura al doppio senso di marcia sul tratto via Vancini - via Costituzione.

Un'ipotesi troppo semplicistica

Il Piano si basa sostanzialmente sulla convinzione, appunto tutta da dimostrare, che sia possibile trasferire sull'asse Vancini-Costituzione-Repubblica una quota pari al 40% del traffico che attualmente grava su via Gramsci, senza comportare per il traffico su quest'asse, e per i cittadini delle abitazioni prospicienti, un appesantimento della situazione anche in termini d'inquinamento chimico e acustico. Noi crediamo che questa ipotesi sia troppo semplicistica, e che non tenga conto di diversi fattori. Innanzi tutto, aprire il doppio senso di marcia su questa direttrice comporterebbe la creazione di punti fortemente critici per la viabilità, che in sostanza renderebbero inutile anche l'introduzione dell'onda verde e che crediamo, almeno in parte, sottovalutati dagli estensori del piano. Sono elencati per esteso in calce all'articolo. Il risultato finale secondo noi è che avremo un rallentamento sia su via Gramsci (dove saranno appunto messi opportuni dissuasori a tale scopo) sia sull'asse Vancini-Costituzione-Repubblica, con un complessivo peggioramento della viabilità generale e dell'inquinamento acustico e chimico su entrambi gli assi, nessuno dei quali già ora gode di buona salute. Tra l'altro, una premessa su cui si basa la previsione di un contenimento dell'inquinamento acustico su Vancini-Costituzione-Repubblica è la prevista diminuzione del limite di velocità, che però già adesso è 50 Km/h, e non crediamo possa essere ulteriormente abbassato (nessuno ci ha comunque saputo dire di quanto).

Una situazione difficile

Situazione irrisolvibile dunque? Certamente difficile, e verrà a nostro giudizio sostanzialmente migliorata solo con la costruzione della Nuova Galliera, che però è abbastanza lontana nel tempo. Un miglioramento si potrà avere quando saranno realizzati sia il sottopasso di via Di Vittorio sia la Nuova Bretella di Funo, che potranno consentire di alleggerire il capoluogo almeno del traffico pesante. Certamente la decisione dell'amministrazione di non continuare la collaborazione con gli altri enti per il finanziamento della Bretella non accelera questo processo, che tra l'altro è preliminare a tutta la Nuova Galliera.

E intanto? Noi crediamo che qualcosa si possa comunque fare fin da ora, e lo abbiamo proposto sia in Commissione sia in Consiglio. E cioè:

1. Realizzazione dell'onda verde per gli impianti semaforici esistenti su entrambi gli assi. Ciò può consentire una viabilità più ordinata e una diminuzione dell'inquinamento chimico e acustico per tutto il capoluogo.
2. Copertura di entrambi gli assi con manto fonoassorbente, per diminuire il rumore su tutto il capoluogo.

L'ape

3. Realizzazione su tutta via Gramsci di un arredo urbano più consono a una strada che rappresenta il cuore del nostro Comune.
4. Spostamento della centralina SARA in un punto più centrale (incrocio Lirone-Costituzione) e divulgazione periodica dei dati alla cittadinanza. Attualmente essa è collocata in un punto troppo marginale.
5. Realizzazione di adeguati marciapiedi e altri accorgimenti per proteggere i pedoni su via Vancini.



Luca Prodi

Consigliere comunale del gruppo Cose Nuove



Otto intralci per l'onda verde

Nell'ipotesi del doppio senso di marcia per l'asse Vancini-Costituzione-Repubblica, i seguenti sono i punti critici della viabilità, elencati da Funo verso Bologna:

1. **Incrocio via Galliera-Gramsci con via Vancini (zona campi da tennis).** Qui il piano già prevede un impianto semaforico destinato a rallentare il flusso veicolare, che ora non trova ostacoli. Va ricordato che, benché via Repubblica e via Costituzione siano sufficientemente larghe, il traffico in uscita da Castel Maggiore incontra una strozzatura sulla più stretta via Galliera, e tutto questo può causare la formazione di code, così come già accade al simmetrico incrocio via Gramsci-via Repubblica in direzione Bologna.
2. **Incrocio via Vancini – via Costituzione.** Qui si pone il problema di far raggiungere via Vancini 'ovest' a quanti provengono da Bologna. A questo proposito va ricordato che quel tratto di strada è destinato, secondo i progetti contenuti nel P.R.G., ad avere un ruolo molto più importante nella viabilità, dovendosi collegare con la zona Sud-Ovest di Funo, dove sono previsti nuovi insediamenti. Due sono i modi per affrontare questo problema: concedere la svolta a sinistra per chi viene da Bologna con l'introduzione necessaria di un altro semaforo (con ulteriori ostacoli per il traffico), oppure deviare su via IV Novembre-via Gramsci chi vuole raggiungere questa meta, e poi... reimmettersi su via Vancini dall'incrocio descritto al punto (1). Questo tra l'altro comporterebbe un traffico su via IV Novembre molto maggiore dell'attuale.
3. Esiste a nostro avviso la necessità di garantire un **passaggio pedonale su via Costituzione all'altezza delle scuole materne e dell'asilo nido.** Proprio perché tale attraversamento è necessario soprattutto negli orari di apertura e chiusura delle scuole, che rappresentano gli orari di punta della viabilità a Castel Maggiore, crediamo che l'unico modo per garantire l'incolumità dei pedoni sia quello di istituire un semaforo pedonale in questo punto.
4. **Incrocio tra via Costituzione-Repubblica e via Bondanello.** In tale posizione esiste già, come noto, un impianto semaforico che deve essere mantenuto, come previsto dal Piano.
5. **Via Repubblica all'altezza dei parcheggi collegati dietro la Galleria del Centro.** Si tratta di garantire qui sia un passaggio pedonale, sia l'uscita delle macchine dei residenti in via Repubblica e di quanti fanno uso dei parcheggi di questa zona, che non hanno altro sbocco. Da qui la svolta in direzione Bologna sarebbe alquanto difficoltosa in orari di punta, e per questo motivo crediamo sia necessario proteggere questo punto e quindi rallentare il traffico su via Repubblica.
6. **Incrocio via Repubblica – via Lirone.** In tale posizione esiste già, come noto, un impianto semaforico che deve essere mantenuto, come previsto dal Piano.
7. **Incrocio via Repubblica – via Frabbaccia.** In questo punto ora non appaiono difficoltà, ma a ovest il piano regolatore prevede nuovi insediamenti, i cui abitanti dovranno avere modo di accedere alla viabilità del paese, e questo può non essere così facile, soprattutto per coloro che dovranno recarsi in direzione di Funo.
8. **Incrocio Via Repubblica – via Gramsci.** I noti problemi di questo incrocio si aggraveranno con difficoltà simili a quelli elencati al punto (1) in caso di introduzione del doppio senso di marcia all'estremità opposta del paese.

L'ape

CASA PROTETTA A CASTEL MAGGIORE

Troverete all'interno del Notiziario un volantino che presenta la proposta lanciata da Cose Nuove per la realizzazione di una Casa Protetta per Anziani nel Comune di Castel Maggiore. Invitiamo tutti a firmare la petizione popolare che sarà presentata all'Amministrazione comunale. Per ulteriori informazioni, sono a disposizione Gabriele Battistini (051-711829) o Fabrizio Passarini (051-714976).

SOTTOPASSO VIA CHIESA

Come molti sapranno si è costituito un Comitato per la realizzazione di quest'opera: invitiamo a firmare la petizione da presentare all'Amministrazione comunale.

DICHIARAZIONI ICI CONTROVERSE

Mentre eravamo già in stampa con questo Notiziario, abbiamo avuto informazione che sono state inviate notificazioni di atti giudiziari relativi alla dichiarazione ICI 94, che hanno sollevato diverse contestazioni. COSE NUOVE su quest'argomento ha presentato un'interpellanza in Consiglio comunale. Chi volesse segnalarci ulteriori informazioni al riguardo può farlo ai numeri sotto riportati.



Chi siamo, cosa siamo, dove siamo

A fianco gli art. 1 e 2 del nostro Statuto, che ha segnato, il 14 ottobre 1995, la costituzione della nostra Associazione, con la descrizione dei suoi principi e finalità.

La quota associativa è di L. 25.000/ordinaria e 10.000/studenti. Il nostro tesoriere, Gianni De Vita, è a disposizione per accogliere nuove richieste di iscrizione (051-714856).

Per mettersi in contatto con noi:

COSE NUOVE
Telefono 0348/2462897
Telefax 051-561332
Indirizzo di posta elettronica:
gcnuove@iperbole.bologna.it

presidente dell'Associazione Cose Nuove:
Fabrizio Passarini – telefono 051-714976

Contiamo di fare uscire questo Notiziario con regolarità. Accettiamo volentieri qualunque genere di contributi (critiche, idee, suggerimenti, proposte) e ovviamente graditissimi saranno gli aiuti economici, poiché lo sforzo finanziario è notevole.

Stampato in proprio
Associazione Cose Nuove tel. 051-714976

Articolo 1 - PRINCIPI E COSTITUZIONE

Per la comune convinzione che

- la persona umana ha una propria intrinseca, naturale dignità che conserva in ogni fase e situazione della propria vita, e che tale dignità merita un servizio disinteressato;
- la persona umana, per tale dignità, ha diritti imprescindibili che vanno sostenuti e difesi;
- la persona umana, oltre a diritti, ha doveri nei confronti di se stessa e delle altre persone con le quali viene in rapporto;
- la persona umana, opportunamente sostenuta e stimolata, ha potenzialità positive che la mettono in grado di porre le proprie qualità a disposizione del bene comune, in ogni settore della vita pubblica e privata;
- la persona umana, per sua intima natura, trova la sua migliore realizzazione nella vita di relazione, come individuo e come gruppo, di cui la famiglia è la prima e fondamentale forma;
- tale vita di relazione, per i cittadini della Repubblica Italiana, è regolamentata dalla Costituzione, base a cui riferirsi per qualunque tipo di impegno civile;
- un dialogo rispettoso fra persone e gruppi aventi identità e convinzioni diverse è da auspicare e favorire, per lo sviluppo e la maturazione di una società armoniosamente articolata;
- la politica non può che considerarsi come un servizio disinteressato al bene comune secondo i principi sopra esposti;

è costituita in Castel Maggiore una libera associazione denominata COSE NUOVE

Articolo 2 - FINALITÀ

L'associazione si propone le seguenti finalità:

- promuovere e favorire
 - * conoscenza e informazione riguardo i vari aspetti della vita sociale,
 - * partecipazione alla vita sociale a tutti i livelli,
 - * sviluppo di una coscienza civile matura e consapevole, di uno spirito di servizio pronto e disinteressato, di una diffusa e radicata cultura della gratuità, della solidarietà, della responsabilità,
 - * forme di progettualità politica secondo lo spirito sopra esposto,
 - * un rispettoso confronto di opinioni e posizioni fra parti diverse,
- perseguire una presenza attiva dovunque ci sia la possibilità di attuare i principi esposti all'Art. 1, in particolare nell'ambito di enti ed istituzioni preposte al governo della cosa pubblica;
- accostare la gente alla politica intesa come descritto nei principi sopra esposti.